



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



CONFINDUSTRIA

**Schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di
regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti
rinnovabili**

(Atto Governo 187)

Le osservazioni di Federazione ANIE

18 settembre 2024



CONSIDERAZIONI SULLO SCHEMA DI DECRETO E SUL RUOLO DELLE FER NEL PANORAMA ENERGETICO NAZIONALE

Le energie rinnovabili elettriche offrono e continueranno ad offrire nei prossimi decenni un contributo fondamentale alla decarbonizzazione dell'economia italiana, sia per la riduzione dei costi dell'energia del sistema italiano che, soprattutto, per garantire la sicurezza delle fonti di approvvigionamento, al fine di creare un mercato dell'energia più stabile e meno soggetto agli shock esogeni – come quello risultante dalla guerra tra Russia e Ucraina che ha messo in crisi l'intero sistema europeo.

Ad oggi in Italia sono in esercizio 71 GW di impianti a fonte rinnovabile e 4 GW con capacità di 10 GWh di sistemi di accumulo diversi dal pompaggio. In questo contesto, la strategia italiana è programmata per raggiungere al 2030 131 GW di fonti rinnovabili e 22,5 GW di nuovi accumuli con una capacità di 95 GWh. Si innesta in questo quadro la necessità, entro il 2032, di riammodernare 15 GW di eolico e fotovoltaico che termineranno la propria vita utile.

Dall'osservatorio di ANIE si rileva che nel 2023 gli investimenti, nel solo settore delle fonti rinnovabili, sono ammontati a 11 miliardi di euro. Al 2030 si stima che tale cifra salirà a 70 miliardi di euro, con evidenti risvolti occupazionali nell'indotto generato; nelle infrastrutture di rete si stimano in 30 miliardi di euro, mentre negli accumuli in 20 miliardi di euro.

Il quadro legislativo per la diffusione delle fonti rinnovabili è in continua evoluzione. La principale difficoltà si riscontra negli iter autorizzativi. La strada per un'accelerazione degli iter autorizzativi passa in primis attraverso la chiarezza e stabilità normativa, seguono il rafforzamento del personale preposto alle valutazioni dei progetti e l'individuazione delle aree idonee per le FER.

Se l'Italia non migliorerà le sue performance in materia di iter autorizzativi i piani di investimento suddetti subiranno forti rallentamenti.

Il comparto delle rinnovabili, come tutti i settori produttivi, per prosperare ed investire necessita di un contesto normativo stabile. Gli ultimi anni, **nondimeno, sono stati caratterizzati da una dispersione della normativa di riferimento, che spesso pone dei seri limiti allo sviluppo e agli investimenti della filiera, nonché da numerosi stop&go legislativi.** Per citare alcuni recenti esempi: le molteplici modifiche al Superbonus, la proposta di un ulteriore contributo a carico dei nuovi impianti a fonte rinnovabile per le Regioni (poi espunta in esame parlamentare), il nuovo regime di tassazione dei diritti di superficie, le modifiche dei criteri per l'individuazione delle aree idonee, oltre che l'articolo 5 del recente decreto-legge agricoltura che limita la diffusione degli impianti fotovoltaici a terra in area agricola.

Apprezzabile è, quindi, la ratio del provvedimento in esame, che è volta a riordinare una parte fondamentale per il business della filiera come quella degli iter autorizzativi; cionondimeno la Federazione, con spirito sinergico nei confronti del Legislatore, condivide delle osservazioni di carattere puntuale sul testo, provenienti dal confronto con gli attori della filiera.



Difatti lo schema, pur mirando a rispondere all'esigenza di razionalizzare e semplificare il complesso quadro delle misure per l'autorizzazione degli impianti FER, **introduce una serie di vincoli ed appesantimenti burocratici rispetto alle norme ad oggi vigenti che rischiano di vanificarne le finalità, non introducendo inoltre i necessari transitori e coordinamenti con le norme vigenti.**

In questo senso, le **criticità che si rilevano**, tra le quali la mancanza del coinvolgimento degli stakeholders in fase di stesura del testo oltre che lacune nel coordinamento con gli indirizzi di politica energetica europea, **sono già state sottolineate nel parere consultivo emesso lo scorso 10 settembre dal Consiglio di Stato sullo schema di decreto.**

Lo schema di decreto, ad avviso della Federazione, non si focalizza sul principale problema che affligge i procedimenti amministrativi e cioè garantire la certezza del rispetto delle tempistiche degli stessi; introdurre una normativa che contingenti le tempistiche dei procedimenti suddetti, se poi esse stesse sono nella realtà sempre disattese, non risolverebbe le problematiche.

L'auspicio, quindi, della Federazione è che il documento possa fornire indicazioni migliorative, per imprimere un'accelerazione agli iter autorizzativi nel solco dettato dalla delega fornita al Governo dal parlamento.

CONSIDERAZIONI SULLO SCHEMA DI DECRETO

1. TRANSITORIO PER I PROGETTI IN ITER AUTORIZZATIVO E IN ATTESA DELLE LEGGI REGIONALI

Appare necessario, all'articolo 14, chiarire **come verrà gestito il transitorio e la portata retroattiva delle nuove norme**: quindi, stabilire se le modifiche introdotte si applicheranno solo ai progetti presentati successivamente all'entrata in vigore della legge o se saranno applicabili anche agli iter autorizzativi pendenti.

Si auspica che tale chiarimento intervenga anche sugli eventuali conflitti di competenza tra amministrazioni qualora, a seguito delle modifiche apportate, l'iter pendente debba proseguire presso un'amministrazione diversa da quella che era titolare del procedimento autorizzativo ai sensi della normativa previgente.

Inoltre, si rileva come non sia presente nel testo una previsione che tenga conto del fatto che **Regioni e Province Autonome avranno bisogno di tempo per armonizzare la propria legge a quella nazionale**. Si ritiene pertanto opportuno che sia garantito che possano essere avviati iter autorizzativi in questo arco temporale, auspicando che sia lasciata facoltà al proponente se procedere secondo la legislazione previgente o se adottare il nuovo dettato legislativo qualora Regioni e Province Autonome non legiferino prima dei 6 mesi.



2. TRANSITORIO PER PROGETTI READY TO BUILD E PER REPOWERING/REVAMPING

Abbiamo rilevato come lo schema aggraverebbe le procedure relative agli interventi sugli impianti esistenti o su progetti autorizzati e non realizzati. L'attuale quadro legislativo, infatti, prevede l'impiego della DILA (Dichiarazione Inizio lavori asseverata) per le modifiche non sostanziali

Lo schema di **decreto non specifica quale sia il regime autorizzativo applicabile** alle modifiche eseguite sui progetti già in possesso dei titoli abilitativi ma non ancora realizzati.

Inoltre, la potenza complessiva risultante dai lavori di potenziamento su un impianto, non può mai superare le soglie di potenza previste per ciascuna tipologia di impianto oggetto di intervento. Ad esempio, un intervento su un impianto fotovoltaico che non incrementa né l'area occupata né va a modificare il *layout*, ma si limita alla mera sostituzione dei pannelli con tecnologie più efficienti, può essere eseguito in regime di attività libera; tuttavia, se a seguito dell'intervento, la potenza complessiva dell'impianto supera i 10 MW, lo schema di decreto prescrive di ricorrere al regime di PAS (articolo 8 e allegato B), con eccessivo aggravio degli oneri istruttori. **Andrebbe chiarito, ad avviso di Federazione ANIE, che in questi casi si applichi il procedimento dell'Edilizia Libera (articolo 7 e Allegato A).**

3. INTERESSE PUBBLICO PREVALENTE

Si ritiene che, in sede di ponderazione dei vari interessi, all'articolo 3 comma 1, gli interventi in impianti FER sono da considerarsi di interesse pubblico prevalente senza deroghe e senza esclusioni particolari, anziché "senza prova contraria" come previsto nell'articolo 3 dello schema di decreto. **Lo schema di decreto in questo senso depotenzia il concetto di prevalenza** per tutte le tecnologie per la decarbonizzazione.

4. COORDINAMENTO DELLE PROCEDURE DI ESPROPRIO CON IL TESTO UNICO AUTORIZZAZIONI

Si auspica che lo schema di decreto preveda norme **di coordinamento delle procedure autorizzative con quelle di esproprio oggi applicabili per l'eolico e per le opere di rete connesse**. Si propone di introdurre lo strumento dell'esproprio anche nell'ambito della PAS solo ed esclusivamente con riferimento alle opere di rete connesse. Si auspica che si inserisca un riferimento alle procedure di esproprio all'interno dell'articolo 4 comma 1 lett. b), articolo 8 comma 2 lett. b), articolo 9 comma 10, articolo 10 comma 6, Allegato A lett. n), Allegato B lett. cc), Allegato C lett. n).

5. COORDINAMENTO D.LGS 199/2021 ED AGRIVOLTAICO

Si propone di integrare l'art. 20, comma 1-bis del D.lgs 199/2021, disponendo che **l'installazione di impianti agrivoltaici in tutte le sue configurazioni sia sempre consentita in zone classificate agricole dai piani urbanistici vigenti** qualora tali zone rientrino tra le aree disciplinate dall'art. 20, comma 8 del Dlgs stesso. Si auspica che tale disposizione sia inserita all'interno dell'articolo 12 relativo al coordinamento della disciplina in materia di valutazioni ambientali



6. SOGLIE IMPIANTI BESS STAND ALONE/COMBINATI + FER

Per quanto riguarda gli **elettrolizzatori e gli accumuli**, si ritiene che **debbono essere specificate le soglie di potenza fissate**, dettagliando anche se siano riferite ad impianti stand-alone, ad impianti combinati con le fonti rinnovabili oppure ad entrambe le tipologie, sia nel caso di nuovi impianti sia nel caso di impianti esistenti. Tale previsione riteniamo debba trovare spazio negli Allegati A, B e C.

7. TESTO UNICO DELL'EDILIZIA E I FUTURI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Un riferimento generico al Testo Unico dell'Edilizia rischia di creare confusione agli operatori e per le amministrazioni (articolo 1 comma 1); **si auspica, in questo senso, che i procedimenti amministrativi del previsti dallo schema di decreto siano univocamente individuati** evitando l'adozione di iter autorizzativi da essi difforni derivanti dal Testo Unico dell'Edilizia.

8. DECADENZA DEL TITOLO IN CASO DI RITARDI NON IMPUTABILI AL PROPONENTE

Lo schema di decreto prescrive di allegare alla domanda di PAS un cronoprogramma di realizzazione degli interventi (articolo 8, comma 2, lettera f)) e prevede la decadenza del titolo in caso di mancato avvio dei lavori entro i termini del cronoprogramma (articolo 8 comma 9). Tuttavia, l'avvio e conclusione dei lavori dipendono da fattori esogeni alla responsabilità dell'impresa; **appare pertanto sproporzionato sanzionare il proponente con la decadenza del titolo in caso di ritardi, in ultima analisi non imputabili all'impresa stessa.**

9. PROROGA PER INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

Per ragioni tecniche, l'attività di integrazione documentale richiesta ai proponenti dalle amministrazioni pubbliche, sia nell'ambito della PAS (Articolo 8, comma 4, 5 e comma 6 lett. a)) che dell'autorizzazione unica (articolo 9 comma 7), può risultare particolarmente difficile da reperire e non sempre può essere evasa nei tempi stabiliti; considerato che lo schema di decreto sanziona la mancata integrazione con la decadenza della domanda **appare opportuno prevedere la facoltà per le imprese proponenti di chiedere una proroga una tantum dei termini di integrazione documentale** concordando le tempistiche di rilascio delle integrazioni richieste.

10. DISSENSO DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI IN CASO DI PAS

Con riferimento alla PAS, si ritiene che debba essere specificato che il **"dissenso congruamente motivato"** (articolo 8, comma 6, lett. c) **equivale ad un provvedimento di diniego soltanto nelle ipotesi in cui il parere dell'amministrazione dissenziente sia qualificato dalla legge come obbligatorio e vincolante.** In caso contrario, infatti, si attribuirebbe un potere di veto ad amministrazioni che, nella precedente disciplina normativa, non disponevano di una tale primazia procedimentale.

11. TEMPISTICHE PAS ED AUTORIZZAZIONE UNICA NEL CASO DI AREE IDONEE



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



CONFINDUSTRIA

Lo schema di decreto disciplina in modo dettagliato le tempistiche di ogni passaggio previsto dai procedimenti amministrativi PAS ed Autorizzazione Unica non distinguendo, però, tra i casi in cui l'intervento è ubicato in area idonea o in area diversa da quelle idonee; Si auspica quindi **che venga chiarito, nelle disposizioni di coordinamento (articolo 13), che ogni singolo passaggio dei procedimenti amministrativi sia ridotto di un terzo.**

12. PARERE VINCOLANTE DELLA SOPRAINTENDENZA IN EDILIZIA LIBERA PER CAVIDOTTI INTERRATI

All'articolo 7 comma 4, nel caso in cui un intervento che ricade in edilizia libera sia sottoposto a parere vincolante della soprintendenza, **si propone che in caso di cavidotti interrati tale parere non sia vincolante**, a meno che l'area è sottoposta a vincolo archeologico.



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESSE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



CONFINDUSTRIA

Chi siamo

Federazione ANIE è una delle maggiori organizzazioni di categoria del sistema confindustriale per peso, dimensioni e rappresentatività. ANIE rappresenta oltre 1.100 imprese ad alta e medio-alta tecnologia attive nelle filiere dell'elettrotecnica e dell'elettronica e i general contractor industriali. Il settore occupa 400.000 addetti con un fatturato aggregato (a fine 2022) di 93 miliardi di euro e un'incidenza della spesa in R&S pari al 4%. Da oltre settant'anni ANIE è portavoce di un settore industriale chiave per l'intero Sistema-Paese, che da tempo ha raccolto la sfida della sostenibilità ambientale ed energetica, in una prospettiva di sviluppo e salvaguardia della competitività delle nostre imprese. I comparti dell'industria elettrotecnica ed elettronica forniscono soluzioni tecnologiche per il mercato finale dell'energia (sistemi per la produzione di energia rinnovabile e convenzionale, sistemi per la rete di trasmissione e di distribuzione di energia), per la mobilità sostenibile (industria ferroviaria nazionale ed elettrificazione dei trasporti), per le telecomunicazioni (tecnologie per ponti radio fissi e mobili ed installazione fibra 5G), per le costruzioni (cablaggio, impianti elettrici e domotici, impianti per la trasmissione dei dati, impianti di sicurezza, impianti elevatori e scale mobili, impianti di illuminazione, soluzioni per il telecontrollo, soluzioni IoT, cybersecurity e intelligenza artificiale), nonché per l'Industria 4.0 i componenti elettronici ed i general contractors.

ANIE Rinnovabili è una delle 14 associazioni di ANIE Federazione che rappresenta: i costruttori di componenti e/o di impianti chiavi in mano, i fornitori di servizi di progettazione, sviluppo, gestione e manutenzione degli impianti; i fornitori di sistemi e di servizi di gestione dell'energia; i fornitori di servizi di flessibilità per il mercato elettrico, tutte le fonti rinnovabili, ovvero bioenergie, eolico, fotovoltaico, geotermoelettrico, idroelettrico, solare termodinamico, energia marina ed i sistemi di accumulo. ANIE Rinnovabili promuove la diffusione sul territorio nazionale di tutte le tecnologie, tra cui il fotovoltaico.